



**ROTARY INTERNATIONAL**  
2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST  
**CLUB DI TREVISO NORD**



**BOLLETTINO N.25**

pubblicazione  
settimanale

ROTARY INTERNATIONAL  
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1996/97

Presidente:

Dr. Tito Ciani Bassetti

Past President:

Dr. Alessandro Perolo

Presidente eletto 1997/98

Dr. Mario Tonini

Vice Presidente:

Bruno Loschi

Consigliere Segretario:

Dr. Paolo Pat

Consigliere Tesoriere:

Avv. Giuseppe Ramanzini

Consigliere Prefetto:

Arch. Gherardo Avogadro degli Azzoni

Consiglieri:

Ing. Mario Castellini

Dr. Umberto D'Andrea

Armando Pozzati

RIUNIONE N. 25 del 7 Aprile 1997

**Relatore:** Dr. Madaro - Direttore Responsabile Antenna Tre

**Relazione:** "L'informazione locale: il ruolo delle emittenti televisive private"

**Presidente:** Tito Ciani Bassetti

**Soci Presenti: (30)** Avogadro, Bandiera, Bertucci, Bianchi, Cantarini, Castellini, Ciani Bassetti, D'Andrea, Danesin, Loschi, Menegazzi, Palmieri, Pat, Patelli, Pegorer, Perolo, Ramanzini, Ruffilli, Scardellato, Simini, Stradiotto, Tagliapietra, Tessarolo, Tonini, Toppan, Turi, Varisco, Vianello, Zanella, Zoppelli.

**Soci Dispensati dalla frequenza:** Connerth, Tognana

**Percentuale di presenza:** 58%

**Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza:** Secco

**Signore presenti:** Tonini

**Ospiti del Club:** il relatore Dr. Madaro

**Rotariani ospiti del Club:** Mauro Foscolo - R.C. Trieste

**Ospiti dei Soci:** Luigi Naselli (ospite del Dr. Bertucci)

**PROGRAMMA DI APRILE**

**Lunedì 21 Aprile 1997**

ore 20,00 CA' DEL GALLETTO - Con Signore  
Dr. Guido Patelli:  
"La chirurgia gentile"

**Lunedì 28 Aprile 1997**

ore 19,30 CA' DEL GALLETTO  
Accende il caminetto Beppo Ramanzini

**Lunedì 5 Maggio 1997**

ore 20,30 CA' DEL GALLETTO - Con Signore  
"Vita del Club"  
Stimolerà il dibattito il Consiglio Direttivo

RIUNIONE NR. 25 del 7 Aprile 1997

Relatore: Dr. Adriano Madaro

Direttore Responsabile della emittente televisiva privata Antenna 3 e Amministratore Unico di Editing Studio (società che prepara i servizi per Antenna 3)

E' stato per 8 anni Responsabile della redazione di Treviso del gazzettino e inviato speciale per l'Estremo Oriente in particolare in Mongolia, Cina, Corea e Giappone, è l'unico membro non cinese del Consiglio Direttivo del Centro per la Coltura della Cina, membro del Consiglio Direttivo del Cevesco presso l'Università di Venezia, ha scritto libri, giornalista professionista dal 1963.

Antenna 3 è il 3° gruppo italiano per l'informazione locale con 800.000 utenti nel Triveneto - fino a Ferrara - Slovenia - Brescia area con 7.500.000 abitanti.

In Italia esistono 793 testate televisive ubicate specialmente nel Centro-Nord.

L'informazione televisiva, obbligatoria secondo la legge Mammi, punta specialmente alla "Fidelizzazione degli ascoltatori" e questo, secondo il relatore, evitando notiziari regionali, ma puntando su temi quale la protesta sociale, fatti di cronaca locale riservando un tempo massimo di 15/minuti con servizi della durata di 90/secondi preferendo le immagini ed evitando le notizie lette.

L'importante è la verifica dell'attendibilità della notizia verificando la fonte dell'informazione.

Gli sviluppi futuri sono di una grande sfida attraverso le trasmissioni satellitari e la comunicazione sulla rete informatica Internet.

Nel successivo dibattito sono intervenuti i Soci Bertucci, Scardellato, Ramanzini, Turi, su: "rapporti con la politica - nuovi progetti di riforma - doveri dei giornalisti".

(tcb)

## SIPE 1997 - LEVICO TERME 12.4.1997

### Intervento PDG Pietro Centanini

Se questo incontro al SIPE, secondo le intenzioni dell'Incoming Governor Vincenzo Barcelloni, aveva preminentemente lo scopo di accentuare le motivazioni dei Presidenti eletti per l'anno 1997/98, io credo che si renda opportuna, ancora, qualche riflessione per poter rasserenare gli eventuali pessimisti e rincuorare i pochi, per la verità, tuttora scettici.

Infatti è doveroso soffermarci su cosa sarebbe utile dire o fare per fornire un ulteriore contributo, oltre a quello di Vincenzo, e quindi ritengo sottolineare che siamo, purtroppo, tutti bravi ad agitarci e ad elencare i difetti e le carenze della nostra associazione, ma non solo non ricordiamo i meriti di tante positive azioni che i buoni rotariani fanno, ma dimentichiamo che le carenze ed i difetti sono carenze e difetti dei soci, per cui si può anche dire che gli inadempienti siamo noi, noi che predichiamo, che criticiamo, che esortiamo gli altri a fare senza esibire quello che noi facciamo in coerente spirito di servizio.

Dobbiamo pensare di più alla esecuzione e meno all'esortazione; e se è vero che l'esempio, se non decisivo, è certamente trascinatore, cerchiamo di spiegare e raccomandare meno le regole, ma attuarle e rispettarle di più, noi per primi.

E' questo il momento che a noi rotariani, in particolare, viene chiesto di contribuire al miglioramento della vita civile e sociale, confrontando la nostra fede di servizio qualificato con il processo di quel grande cambiamento, da tutti auspicato per il nostro paese, e, perché no, per lo stesso mondo intero.

Pertanto è quanto mai opportuno ritrovarci, incontrarci, informarci e decidere azioni ben definite, espressione della professionalità e della competenza dei rotariani chiamati al servizio della cosa pubblica per aiutare chi decide.

Non limitiamoci ad essere una associazione di assistenza o di beneficenza: è troppo poco e troppo comodo.

Il Rotary richiede di più e credo che sia possibile dare di più.

Dobbiamo comunicare ed informare per ampliare il consenso e per unire le potenziali capacità dei rotariani soprattutto nell'Azione Professionale e nell'Azione di Pubblico Interesse, che devono essere meglio indirizzate e più costruttive; parliamone nei club e vediamo così di riprendere le fila di un discorso che aiuti a riordinare la nostra istituzione, che aiuti ad evitare il proliferare di critiche e di illusioni, che aiuti ad eliminare quell'aria di sfiducia, anche per fare onore a quanti ancora lavorano nel Rotary e che, in nome del Rotary, fanno del bene alla società.

Nei programmi di Vincenzo vi è l'istituzione delle Commissioni Distrettuali col preciso intendimento di promozione e stimolo per tutti i club del triveneto.

Dette commissioni dovranno quindi costituire delle opportune "cattedre ambulanti" al servizio dell'informazione e della programmazione a beneficio di tutti i club del Distretto e quindi, in definitiva, a beneficio di tutti i soci del Triveneto.

A tal fine i membri delle commissioni saranno disponibili ad intervenire per ogni necessità che si renderà opportuna in seno ai club e così da parte mia, quale responsabile della Commissione per l'Etica rotariana, anche a nome degli altri componenti la commissione stessa e cioè, il prof. Franco Frilli (Past President Rotary Club Udine Nord), l'avv. Germano Bellussi (Past President Rotary Club Venezia Mestre), Rag. Guido Secchieri (Past President Rotary Club Padova Nord), fin da ora dichiaro la più completa disponibilità per interventi alle conviviali dei club, possibilmente associati in interclub, e ciò per favorire una maggiore divulgazione.

Io sono fermamente convinto che per uscire dal tunnel dell'indifferenza in cui si è calato il Rotary non c'è bisogno di grandi suggerimenti taumaturgici ma è sufficiente riscoprire i valori originari della nostra associazione con spirito di umiltà e con la consapevolezza di essere ancora portatori di ideali necessari per il bene dell'umanità.

Pertanto da questo fondamentale pilastro che è l'etica rotariana possiamo concepire un rinnovamento del Rotary.

Infatti se per rinnovamento si vuole intendere un mutamento di ideali, di principi e di finalità, il Rotary non è fortunatamente cambiato e nessuno vorrebbe cambiarlo.

La sua filosofia elementare è oggi ancora attuale ed essenziale come quando Paul Harris la illustrò semplicemente ai suoi primi amici nella Chicago dell'inizio del secolo.

Non è tanto il Rotary ad avere bisogno di un radicale rinnovamento, quanto i rotariani, vecchi e nuovi, nel loro spirito, nella loro motivazione, nel loro impegno e nel loro coinvolgimento e cioè nell'azione condotta soprattutto fuori dai club sulla vita della stessa società di cui tutti formiamo parte.

Si può essere avvocati, medici, dirigenti d'azienda perfettamente rispettabili anche fuori dal Rotary, ma se al Rotary si appartiene, tale circostanza deve costituire una autentica qualificazione personale.

La vera riforma attuale del Rotary altro non è che la conferma autentica ed aggiornata del Rotary di sempre: servizio al bene comune mediante l'impegno degli uomini più sensibili, preparati e disponibili.

Ripeto, niente di elitario, assistenziale e caritatevole fine a se stesso; ma socialità nuova di protagonisti attivi di una grande esperienza umana.

Il Rotary è e deve essere un corpo sociale in perenne rinnovamento qualificato per contribuire con i suoi uomini migliori al progresso civile e morale della "res pubblica" intesa come comunità nazionale ed universale.

La nostra società ha, purtroppo, rinnegato il passato rifiutando i valori di un tempo ma non è riuscita a trovare nulla di veramente degno per sostituirli.

Così il tessuto sociale si è logorato e si è disgregato, la cultura si è dissolta e l'uomo è inesorabilmente regredito.

Da qui il forte bisogno di un recupero di valori.

E' sull'uomo "di dentro", prima di tutto, che dobbiamo operare, perché lì, nell'uomo, è stato ed è ancora il pericolo più grave.

Educando, informando, motivando l'uomo si aiuta concretamente a liberare l'umanità dai pericoli del bisogno, dell'ingiustizia e dalla violenza.

Io credo che la cultura contemporanea ha veramente mostrato i suoi limiti se un numero sempre crescente di persone appaiono disposte a rubare, a truffare e a corrompere in qualsiasi forma.

Per tale umanità il bene è, soltanto, ciò che alimenta un vantaggio e male, invece, ciò che reca un danno.

Se la disonestà e la mancanza di coscienza trionfano, vuol dire che la cultura dominante, oggi quella laica-progressista, materialistica, edonistica e radicale, è piena di lacune e di errori.

Invero tale cultura propone come finalità del vivere: il denaro, il sesso ed il potere, e descrive l'esistenza come noia, assurdo, vuoto: usando in continuazione contro di essa ironia e dissacrazione!

Continueremo così ad avere una umanità priva di ogni autentico valore e di ogni concreto spirito solidale.

E' purtroppo una triste realtà riconoscere che la coscienza, nel nostro tempo, è generosa ed efficace soltanto in una minoranza di persone di cultura superiore e di sensibilità particolare.

Non per questo dobbiamo, però, scordare che la storia degli uomini è ricca di realizzazioni e di successi ispirati dagli ideali delle minoranze.

Così anche il Rotary, per quanto forte sia, è e deve restare una minoranza, impegnata a camminare sul terreno dell'azione pubblica e capace di rispondere alla sfida della società contemporanea.

Se la cultura modella l'uomo, vuol dire che quella corrente è una cultura sbagliata; infatti così è se ha prodotto uomini di qualità mediocre e di gretto spirito egoistico.

Questo è pertanto il momento che a noi rotariani viene chiesto "di rimboccarci le maniche" per cambiare questa cultura dimostrando di fermamente credere nel valore delle coscienze ripulite dagli egoismi, dalle violenze, dalle ingiustizie, dagli inquinamenti psicologici e dai condizionamenti di ogni genere.

Un milione di rotariani, meno convenzionali e più convinti, che vogliono tutti impegnarsi nel recupero dei punti di riferimento perenni, senza ostentazioni ma con tanta volontà e concretezza, potrebbero rappresentare l'inizio di un rinnovamento delle coscienze.

Ricordiamoci, amici, che non dobbiamo più vivere esclusivamente per noi stessi.

La nostra vita deve diventare una vita d'amore e di servizio per il prossimo.

Infatti solo nel donare scopriremo la bellezza della gioia e della felicità che niente e nessuno potrà sottrarci.

La gioia viene con il servizio e il servizio viene con la devozione: dedichiamoci dunque al servizio e così facendo ci sentiremo crescere.

E' in questa prospettiva che vedo realizzarsi "il sogno delle radici" che l'umanità, la solidarietà e lo spirito di fratellanza di Vincenzo ha voluto richiamare nella vocazione, mai sopita, della originaria identità culturale delle nostre genti e ciò per consentire al 2060° Distretto di "saltare più in alto" pur nel rispetto della tradizione di internazionalità del Rotary.

Perché non ricordare, a questo punto, che qualcuno ha detto "parlare non serve" ma se è, pur vero, che parlare non serve per cambiare all'istante l'attuale modello di sviluppo della nostra società, né a portare l'acqua potabile al miliardo e quattrocento milioni di persone che ne sono prive, altrettanto è vero, però, che non abbiamo altra scelta.

Infatti se vogliamo una nuova economia più solidale e una nuova politica più aperta e tollerante dobbiamo diffondere parole di verità, piccoli semi da piantare ovunque e da coltivare con cura, perché possa crescere la consapevolezza dei cittadini del mondo, alla soglia del terzo millennio, che la tutela e il rispetto della dignità dell'uomo vanno ovunque rispettate.

A noi rotariani è richiesto, così, di contribuire a portare e divulgare, con il peso della nostra elevata professionalità, il concetto che non ci possono essere più "popoli vincenti e popoli perdenti" in un mondo che va inevitabilmente verso una totale globalizzazione, ma, soltanto, "popoli maturi" al nuovo modo di essere per una convivenza pacifica.



## Responsabili Vie d'Azione 1996/97

### Bruno Loschi - Vice Presidente

- Informazione rotariana
- Programmazione
- Relazioni Pubbliche

### Armando Pozzati - Azione Interna

- Assiduità
- Affiatamento
- Ammissione
- Classifiche
- Sviluppo dell'Effettivo

### Dr. Umberto D'Andrea - Azione Professionale

- Avviamento al Lavoro
- Conoscenza Professioni
- Bollettino
- Rivista
- Scambio Giovani
- Rotaract

### Ing. Mario Castellini - Azione Interesse Pubblico

- Progresso umano
- Sviluppo Comunitario
- Protezione Ambiente
- Partner nel Servizio

### Bruno Loschi - Azione Internazionale

- Fondazione Rotary
- Azione Pubblico Interesse Mondiale